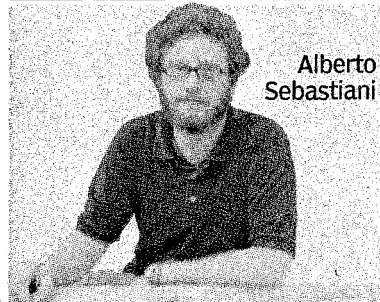


MONDO SENZA REDEZIONE NEL ROMANZO DI CANNELLA «TUTTO DEVE CROLLARE»

Letti per voi



Alberto
Sebastiani

Non è un libro facile, «Tutto deve crollare» di Carlo Cannella (Perdisa). È un libro ambizioso, parte di una tradizione che vuole scavare «l'orrore». Quello del colonnello Kurtz, quella che resta come parola incubo alla fine di «Apocalypse now», ispirato al capolavoro di Conrad «Cuore di tenebra». Una parola che direbbe, per approssimazione, l'abisso di nefandezza che può essere l'uomo e il suo agire. La sua bestialità brutale e razionale, lucida. Fare il male e argomentarne la giustezza, mettendo in discussione paradigmi etici e morali, con discorsi filosofici che parlano dell'uomo sovrano (come Georges Bataille definiva dei personaggi sadiani) e della stupidità di parole come «uguaglianza» o

«democrazia». Chiunque ne parli o le persegua è uno stolto o un ingenuo. Questo concetto esce più volte dalla bocca del protagonista della prima parte del romanzo: un affarista cinico, spietato, violento, italiano espatriato in Brasile dove ha trovato fortuna commerciando in bambine da avviare alla prostituzione. È il 1976, fa rapire la piccola Isabel, india che diventa oggetto sessuale, tra sevizie di ogni tipo, e poi la sposa, torna in Italia in una villa storica che ha avuto per un prezzo molto inferiore al suo valore reale grazie a un raggirò (più personaggi hanno caratterizzazioni e storie riconducibili a nomi noti dell'attualità). Lì Isabel resta incinta, nascerà Marta, che cresce (senza la madre, rispedita misteriosamente in Brasile dal padre) e diventa la voce della

seconda parte del romanzo, nella villa, dove a bambini rapiti o comprati nel mondo si cavano organi da commerciare. Anche lei vede l'orrore, ma non lo sopporta, e a suo modo cerca una sua strada, tra ribellione e autolesionismo, odio e amore per gli uomini, repulsione per il padre, e fugge di casa nei giorni successivi alla strage di Srebrenica, l'orrore. Molte altre situazioni attendono Marta, a Padova, anche una storia con Gianmario, ex di lotta continua. Ma ovunque è l'orrore. E padre e figlia alla fine non saranno così distanti, nella visione delle cose, convinti che la bontà, il senso di colpa, i tabù e la volontà di fare il bene vadano estirpati come un cancro, perché tutto deve crollare. ♦

✻ **Tutto deve crollare**
Perdisa, pag. 217€ 15,00

